



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 03/04/2014

Articoli pubblicati dal 03/04/2014 al 03/04/2014

OPERE PUBBLICHE, PAGA LA REGIONE

Stanziati 212 milioni (17 al varesotto) per gli investimenti di Province e Comuni. Fontana. "Un po' di respiro"

Opere pubbliche, paga la Regione

Stanziati 212 milioni (17 al Varesotto) per gli investimenti di Province e Comuni. Fontana: «Un po' di respiro»

VARESE - Diciassette milioni di euro. Una boccata d'ossigeno per la Provincia di Varese e per un centinaio di Comuni, da Luino a Saronno, che potranno dare corso a opere pubbliche investimenti oggi bloccati dal Patto di stabilità, utilizzando risorse economiche messe a disposizione, come lo scorso anno, dalla Regione Lombardia.

Il contributo complessivo, annunciato ieri, è di 212 milioni, ripartiti tra dodici Province e oltre mille amministrazioni locali. Altri 38 milioni potrebbero essere stanziati entro giugno a condizione che da Roma arrivi il via libera ad alcune «modifiche normative» che la Regione ha già sollecitato al Governo.

Per illustrare i contenuti della delibera approvata dalla Giunta, si sono dati appuntamento a Palazzo Lombardia l'assessore regionale all'Economia, crescita e semplificazione Massimo Garavaglia e il sindaco di Varese Attilio Fontana, presidente dell'Anci, l'associazione dei Comuni lombardi.

«Gli amministratori - ha sottolineato Fontana - avranno un po' di respiro in più a fronte di una sequenza di Governi insensibili alla richiesta di sospendere il Patto di stabilità per i Comuni con meno di cinquemila abitanti. Una richiesta rinnovata più volte e alla quale Palazzo Chigi non ha mai



L'assessore regionale Massimo Garavaglia e il sindaco di Varese e presidente dell'Anci Attilio Fontana ieri mattina a Palazzo Lombardia (foto Newpress)

dato risposta, né con Mario Monti, né con Enrico Letta e neppure ora con Matteo Renzi».

Il presidente di Ance Lombardia ha quindi aggiunto che la «battaglia andrà avanti» anche perché «solo nella nostra regione il Patto di stabilità ha congelato risorse economiche per 8,5 miliardi di euro, che sono già a disposizione degli enti locali ma che non possono essere spesi, mentre i Comuni sono nell'impossibilità di programmare non solo gli investimenti, ma gli stessi bilanci».

Il dettaglio degli "assegni" staccati e intestati al Varesotto (tabella a destra) registra punte milionarie a Villa Recalcati (1.400.705 euro), a Busto Arsizio (2.755.972), Varese

(1.180.174) ma anche a Gorla Maggiore (1.253.033). Saronno avrà a disposizione 365mila euro, Gallarate 464mila.

«In pratica - ha spiegato Massimo Garavaglia - noi rinunciamo a spendere questi soldi per aiutare Comuni e Province in difficoltà a causa dei vincoli imposti dal patto di stupidità». «Il provvedimento - ha aggiunto l'assessore regionale - non costituisce una novità assoluta. Ma la vera notizia è essere riusciti a mantenere questo strumento nonostante i folli tagli decisi del Governo».

Il 5 per cento delle risorse disponibili è stato riservato alle opere ricomprese nel progetto di Expo e a interventi nelle località della provincia di

Mantova colpite dal terremoto del maggio 2012.

Garavaglia ha puntato l'indice contro Roma: «Per risolvere i propri problemi - ha ribadito -, lo Stato impone agli enti locali virtuosi una vera e propria tagliola. Dal 2009 ad oggi la riduzione della spesa delle Regioni è stata del 38,5 per cento, la contrazione per le Province ha raggiunto il 28 per cento, mentre i tagli per lo Stato si sono fermati al 13,4 per cento. Le risorse messe a disposizione dalla Regione Lombardia costituiscono una misura d'emergenza e consentiranno ai sindaci di avviare opere pubbliche e di pagare le imprese così da incentivare la ripresa».

L'assessore ha poi sottolineato che già da quest'anno si sarebbe dovuto applicare il Patto territoriale tramite il quale lo Stato «dovrebbe indicare un obiettivo unico al posto di dividerlo, come fa oggi, fra Regioni, Province e Comuni. Ma i Governi che si stanno succedendo lo hanno rinviato ancora. Noi Vogliamo che Palazzo Chigi si dia una mossa - ha concluso - perché oggi ci sono Regioni che sono più tartassate di altre, tendenzialmente quelle del nord. Con il Patto integrato sarà più difficile penalizzare enti virtuosi. Chiediamo dunque che il provvedimento venga adottato senza ulteriori ritardi».

Gianfranco Giuliani

ENTI

ENTI	EURO
Provincia di Varese	1.400.705,00
Albizzate	41.765,30
Arcisate	159.473,51
Arsago Seprio	97.933,27
Azzate	538.360,63
Barasso	41.549,93
Bardello	71.257,38
Besano	154.915,89
Besnate	116.685,75
Besozzo	35.384,82
Biantrono	30.000,00
Bisuschio	281.013,04
Bodio Lomnago	68.604,30
Brescia	99.326,49
Brenta	72.530,98
Brezzo Di Bedero	110.403,04
Briassago Valtrovaglia	51.559,06
Brunello	40.000,00
Brusimpiano	34.420,57
Buguggiate	263.347,13
Busto Arsizio	2.775.972,32
Cairate	52.457,14
Cantello	119.491,78
Caravate	152.414,54
Cardano Al Campo	97.794,20
Carnago	43.232,62
Caronno Pertusella	94.636,37
Caronno Varesino	71.796,33
Casalzuigno	73.204,52
Casorate Sempione	31.364,98
Cassano Magnago	189.216,96
Castellanza	87.487,16
Castelveccana	56.647,45
Castiglione Olona	91.987,57
Castronno	33.437,53
Cislago	181.192,12
Cittiglio	137.000,00
Clivio	29.023,67
Cocquio Trevisago	202.407,18
Comabbio	242.758,14
Comerio	269.499,05
Cunardo	161.655,79
Cuveglia	136.862,02
Cuvio	83.584,09
Daverio	293.224,74
Dumenza	69.046,72
Fagnano Olona	92.333,18
Ferno	43.728,80
Gallarate	464.747,21
Gavirate	73.319,43
Gazzada Schianno	142.458,10
Gemonio	79.598,48
Gerenzano	101.844,06
Golasecca	277.756,75
Gorla Maggiore	1.253.033,58
Gorla Minore	290.272,28

Grantola	79.763,68
Inarzo	19.929,64
Induno Olona	64.375,98
Jerago Con Orago	13.152,40
Lavena Ponte Tresa	86.086,48
Laveno Mombello	68.355,70
Leggiano	46.023,24
Lonate Ceppino	98.994,54
Lonate Pozzolo	54.751,09
Lozza	120.798,37
Luino	112.012,94
Maccagno	2.000,00
Malgesso	30.000,00
Malnate	129.144,58
Marnate	69.989,21
Mercallo	109.742,01
Mesenzana	74.000,00
Montegrino Valtrovaglia	139.905,03
Monvalle	49.364,29
Morazzone	273.307,04
Mornago	224.939,88
Oggiona Con Santo Stefano	100.794,75
Olgiate Olona	235.907,35
Origgio	120.025,95
Porto Ceresio	90.352,42
Ranco	49.365,61
Saialrio	213.736,30
Samarate	94.437,70
Sangiano	41.418,26
Saronno	365.251,07
Sesto Calende	192.446,28
Solbiate Olona	34.054,16
Somma Lombardo	137.705,36
Sumirago	30.893,79
Ternate	233.275,41
Tradate	128.625,79
Travedona Monate	325.000,00
Uboldo	69.112,27
Valganna	140.000,00
Varano Borghi	36.782,08
Varese	1.180.174,36
Vedano Olona	35.401,58
Venegono Inferiore	43.033,14
Venegono Superiore	36.295,62
Vergiate	32.695,69
Viggiu	54.896,37
TOTALE	16.793.335,30

pubblicato il 03/04/2014 a pag. 12; autore: non indicato

METTI UNA SERA A CENA CON IL MUSICAL

METTI UNA SERA A CENA CON UN MUSICAL

CASTELLANZA – Per il ciclo "Cinema (di)vino e... di birra!", stasera alle 21 al Teatro di via Dante andrà in scena "Metti una sera a cena", spettacolo musicale. L'iniziativa è promossa dall'assessorato alla Cultura con gli Amici del Teatro e dello Sport.

pubblicato il 03/04/2014 a pag. 31; autore: non indicato

FARIOLI, GUARDA COSA FA CASTELLANZA. PERCHÉ BUSTO NON COCCOLA I TIGROTTI?

Farioli, guarda cosa fa Castellanza Perché Busto non coccola i tigrotti?

Busto Arsizio

Ci sono amministrazioni comunali che hanno a cuore la squadra di calcio della loro città e lo dimostrano coi fatti. Dove? Su Marte? No. A Castellanza. Comune che confina con Busto, proprio aridosso del Carlo Speroni, il cui urlo del gol arriva prima in piazza San Giulio a Castellanza che in quella di San Giovanni a Busto Arsizio.

E varie sono state le amministrazioni che si sono dimostrate sensibili verso i colori neroverdi, che giocano nelle categorie dilettantistiche e non hanno veleggiato in quelle professionistiche come la Pro Patria. Non hanno mai giocato al gatto e il topo, ma si sono sempre fatte trovare disponibili «perché tutte hanno compreso che la Castellanzese Calcio è un patrimonio della città e si sono date da fare», fa sapere il presidente neroverde Al-

berto Affetti.

Un amore trasversale verso la squadra che non ha conosciuto coloripolitici: «Sono alla Castellanzese dal 2003: questa è la quarta amministrazione con cui ho a che fare e il terzo sindaco con il quale ho rapporti - evidenzia il massimo dirigente - Cominciando con Frigoli e la Ponti, che erano di centrosinistra, e adesso con Farisoglio, che è a capo di una coalizione di centrodestra».

Quei 600mila euro per i campi

Risultato? Interventi consistenti sulle strutture per consentire alla dirigenza di fare calcio. Oggi la Castellanzese ha un parco giocatori di circa 200 ragazzi, suddivisi in 15 gruppi oltre alla prima squadra, che sta lottando per conquistare la Promozione.

«Penso che entro settembre sarà pronto il rinnovo del sintetico di via Bellini: mi pare che



Un match della Castellanzese: sullo sfondo le belle tribune ARCHIVIO

l'intervento dell'amministrazione sia attorno ai 400mila euro. È un campo a undici che si aggiunge all'altro, sempre sintetico, di via San Giovanni: un campo a nove il cui costo è stato attorno ai 100mila euro. In questa struttura sono stati anche costruiti gli spogliatoi per circa 120mila euro. E poi abbiamo lo stadio, con il campo in erba naturale sul quale si gioca una volta alla settimana, alternativamente la prima squadra e la juniores. Complessivamente possiamo parlare di 600mila euro spesi per la Castellanzese».

Secondo Affetti la passione degli amministratori locali «è granitica, probabilmente per la presenza in società di gente del posto, mentre a Busto si è rotto il rapporto fra la Pro Patria e la politica, perché alla guida della società non vi sono più state persone bustocche, che magari avrebbero potuto avere anche degli interessi nella politica. Il mio, però, è un giudizio da esterno».

Considerazioni condivisibili quelle di Affetti. Resta però da capire come dall'era della famiglia Vender a quella di Vavassori,

un arco temporale di dieci anni al netto delle gestioni Zoppo e Tesoro, l'amministrazione non sia riuscita a trovare le risorse per la costruzione di un paio di campi di calcio.

Illusioni da tifosi

Vero che Vender e Vavassori non erano bustocchi, anche se Luciana Rossi Vender era originaria di Busto e Pietro Vavassori ha abitato nel centro cittadino. Potrà sembrare noioso o stucchevole, ma qualsiasi riflessione porta sempre alla medesima conclusione: la Pro Patria interessa solo a quei 700-800 tifosi la cui stragrande maggioranza ha scandito il proprio tempo e la propria vita con addosso i colori biancoblu.

E anche con la certezza (o l'illusione) che la Pro fosse davvero un patrimonio della città e che il suo nome mitico, la sua storia quasi centenaria, potessero magicamente coinvolgere tutti.

Magari gli amministratori bustocchi avessero avuto un decimo della passione che manifestano senza esitazioni i vicini castellanzesi. ■ **Giovanni Tola**

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 02/04/2014 a pag. web; autore: redazione

AL VIA A CASTELLANZA LA RACCOLTA DEI RIFIUTI CON MICROCHIP

Cronaca

Ecco come funziona la raccolta dei sacchi con il nuovo sistema che traccia la provenienza dei sacchi viola del secco a Castellanza

<http://www3.varesenews.it/busto/al-via-a-castellanza-la-raccolta-dei-rifiuti-con-microchip-285825.html>



pubbl. il 02/04/2014 a pag. web; autore: non indicato

AZIENDE IN CATTEDRA AL "FERMI" CON BEATRICE DAL COLLE

Cronaca

<http://www.legnanonews.com/news/2/36812/>